

Titolo del progetto e Ente:

La femminilizzazione della povertà in Italia. Analisi dell'impatto delle politiche pubbliche contro la povertà sulle beneficiarie dei sostegni statali

Osservatorio Interuniversitario di studi di Genere, Parità e Pari Opportunità

Sommario (600 caratteri):

Il progetto intende migliorare la conoscenza dei fenomeni discriminatori che colpiscono le donne con particolare riferimento alle condizioni di povertà economica al fine di migliorare la condizione sociale del genere femminile, in un'ottica non soltanto economica ma di pieno sviluppo della sua cittadinanza ed accesso ai diritti. Non a caso, secondo gli studi emersi nelle fasi preparatorie della stesura del Trattato di Amsterdam, firmato il 2 ottobre 1997, e in quelle di attuazione, le donne risultano i soggetti meno consapevoli dei propri diritti di cittadinanza specialmente se appartenenti a fasce socio-economiche di maggiore povertà o disagio (Eurostat, Eurobarometro, Analisi della Commissione europea per le politiche sociali). L'ottica inedita di progressivo impoverimento del frammento sociale femminile richiede un'analisi incentrata sul nuovo ruolo delle donne e sulle tipologie di povertà che in questo scenario tendono maggiormente a interessare proprio la condizione femminile aumentandone l'insicurezza. Quando si verificano crisi economico-sociali, le donne sono maggiormente esposte a rischi e dove non è presente un "active and dynamic welfare state" – per usare l'espressione dell'Agenda di Lisbona – i livelli essenziali di sicurezza non sono garantiti. Questa fase storica della società globale coincide con un importante momento di transizione politica in Italia che ha visto l'inizio della XVI Legislatura all'insegna dell'attuazione del programma di centro-destra e dell'adozione di strumenti di sostegno alle nuove forme di esclusione sociale. Fra questi, saranno presi in esame quelli adottati nel primo anno della XVI Legislatura - la *carta acquisti*, il *Bonus Famiglia*, il *bonus elettrico*, l'*abolizione dell'Ici sulla prima casa* – sottolineando l'impatto complessivo dei quattro interventi, ma anche tentando di misurare il possibile deficit di *gender mainstreaming* applicato alle politiche di intervento sociale. Con particolare riferimento ad uno specifico ambito territoriale, quello di vocazione dell'Osservatorio Interuniversitario - la metropoli di Roma - sarà analizzata attraverso un campione rappresentativo la condizione economica e sociale delle donne beneficiarie degli interventi statali considerati. La valutazione sarà non soltanto orientata all'acquisizione di dati economici, ma anche alla misurazione dell'accesso ai diritti sociali delle donne intervistate, avendo particolare attenzione alle nuove condizioni sociali di svantaggio vissute da un numero crescente di donne e ad una comparazione con analoghe condizioni fra gli uomini. Possibili differenze di genere potranno evidenziare, attraverso gli effetti prodotti dagli interventi attuati, quale grado di *gender mainstreaming* sia possibile evidenziare nel modello di welfare italiano attuale.

Obiettivi e attività previste (500 caratteri):

Le donne sono l'anello debole della Comunità, spesso soggetti non consapevoli dei diritti di cittadinanza, talvolta impossibilitate a tradurre le nuove funzioni sociali che espletano in conseguenti diritti e identità di cittadinanza attiva. La società contemporanea propone una identità sociale per le donne, infatti, che si sta evolvendo rapidamente rispetto a precedenti modelli sociali che, specie nei Paesi europei dell'area del Mediterraneo, si inquadravano nella dimensione familiare, non a caso quella prescelta come esclusiva degli interventi di welfare dello Stato. Anche i quattro strumenti presi ad esempio nell'esame proposto in questo progetto, sebbene varati nell'ultimo quinquennio, sembrano preferire destinatari inseriti in una dimensione familiare, pertanto plurale nella sua unità di base, inevitabilmente semplificativa rispetto a quelle identità e modelli di cittadinanza, come quelli femminili, che si distinguono per tratti specifici. Dall'elevato grado di istruzione e specializzazione che si riscontra nella media delle donne italiane, alle difficoltà del loro inserimento nel mercato del lavoro - specie nelle posizioni apicali e specializzate sempre più alla loro portata - ai problemi connessi con la conciliazione vita-lavoro e al *gender budgeting* nella vita pubblica, le donne si candidano come destinatarie di specifici interventi politici dai quali, ormai, le esperienze dei paesi con un welfare di avanguardia, oltre che le teorie degli esperti, accreditano possibilità di riequilibrio complessivo dei diritti sociali e di cittadinanza. Obiettivo prioritario di questo progetto è analizzare l'efficacia per il "gruppo a rischio delle donne" di politiche di welfare non mirate con l'intento di proposizione di nuovi e più indicati strumenti.

Settore (inserimento lavorativo, disseminazione, istruzione/formazione, housing, servizi sociali, multidimensionale, altro):

Offerta di servizi sociali e inserimento nella vita pubblica

Gruppo a rischio (bambini, famiglie, adolescenti, giovani, anziani, senzatetto, povertà estrema, minoranze etniche, immigrati):

Donne in condizione sociale di disagio (famiglie mono-genitoriali, disoccupate ecc.)

Target (esperti, persone a rischio di esclusione sociale, giornalisti, settore pubblico/privato, altro):

Donne a rischio di esclusione sociale

Durata e budget:

10 mesi

€ 40.000,00

Perché si può considerare innovativo (500 caratteri):

L'innovatività e la rilevanza di questo progetto deriva non soltanto dalla prossima attualità dell'oggetto di analisi specifica rispetto al tema dell'indagine, ossia le quattro misure politiche di sostegno contro la povertà varate nel primo anno di attività della XVI Legislatura. In realtà, nelle analisi finora condotte sul tema della povertà, sia i dati raccolti che le interpretazioni elaborate non si presentano opportunamente disaggregate per la variabile di genere e ciò produce effetti di particolare rilevanza nella lettura ed utilizzo dei risultati operata dal legislatore. A livello cognitivo, peraltro, si produce un corto circuito riflessivo, per il quale la gran parte della società sviluppa un'immagine della povertà e delle misure di contrasto che è carente strutturalmente per le difficoltà insite in un sistema economico in crisi. Nella parte di società proattiva, al contrario, le aspettative di partecipazione e *governance* sono ostacolate dalla mancanza di un'evidenza di maggior razionalizzazione nell'intervento politico contro la povertà che finora non si è potuto fornire attraverso un funzionale processo *bottom-up*. La definizione della povertà quale fenomeno sociale femminile in uno specifico ambito territoriale come quello metropolitano di Roma costituisce un'inedita interpretazione della principale causa di esclusione sociale delle donne dai diritti sociali in una società occidentale, senza inserirsi espressamente solo in uno specifico ambito scientifico come quello degli studi di genere.

Focus geografico (nazionale, regionale, locale, altro):

Nazionale e locale

Sede legale:

Università degli Studi di Roma Tre
Dipartimento di Filosofia
Via Ostiense 234
00144 Roma (prov.) Roma



PROGETTI ANNO EUROPEO DELLA LOTTA ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE



Sede operativa

Università degli Studi di Roma Tre
Dipartimento di Filosofia
Via Ostiense 234
00144 Roma (prov.) Roma

Presidente

Prof. Francesca Brezzi
E-mail: brezzi@uniroma3.it, genderobs@uniroma3.it
tel. 06 57338339
Cell.: 348 5853988
fax 06 57338339

Referente del progetto

Prof. Francesca Brezzi
E-mail: brezzi@uniroma3.it, genderobs@uniroma3.it
tel. 06 57338339
Cell.: 348 5853988
fax 06 57338339

Prof.ssa Francesca Brezzi

Presidente dell'Osservatorio Interuniversitario
di Studi di Genere, Parità e Pari Opportunità



Dichiarazione di autenticità delle informazioni contenute nella richiesta

La sottoscritta Francesca Brezzi nata a Roma il 29/2/1944 residente a Roma in Circonvallazione Clodia n. 80, in qualità di Rappresentante Legale dell'Osservatorio Interuniversitario sugli Studi di Genere, Parità e Pari Opportunità (Sapienza Università di Roma, Università di Roma Tor Vergata, Università di Roma Tre) con Sede Legale Università degli Studi Roma Tre - Dipartimento di Filosofia, Via Ostiense, 234 - 00146 Roma Tel: 06-57338421, Fax: 06-57338340, E-mail: gender.obs@uniroma3.it

dichiara

per tutte le informazioni contenute nella scheda allegata, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, di essere consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (richiamate dall'articolo 76 del citato D.P.R. n. 445/2000), nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (articolo 75 del citato D.P.R. n. 445/2000).

Roma li 16 luglio 2010


Il Presidente
Prof.ssa Francesca Brezzi



Dichiarazione

La sottoscritta Francesca Brezzi nata a Roma il 29/2/1944 residente a Roma in Circonvallazione Clodia n.80, in qualità di Rappresentante Legale dell'Osservatorio Interuniversitario sugli Studi di Genere, Parità e Pari Opportunità (Sapienza Università di Roma, Università di Roma Tor Vergata, Università di Roma Tre) con Sede Legale Università degli Studi Roma Tre - Dipartimento di Filosofia, Via Ostiense, 234 - 00146 Roma Tel. 06-57338421, Fax: 06-57338340, E-mail: gender.obs@uniroma3.it

dichiara

di essere eletta dal Consiglio Scientifico tra Professori di ruolo e fuori ruolo a tempo pieno e che la relativa nomina è formalizzata con decreto rettorale emanato dall'Università di appartenenza. Ella dura in carica tre anni ed è rieleggibile per non più di una volta consecutivamente. Dichiara inoltre di rappresentare l'Osservatorio, di convocare il Consiglio Scientifico, di fissare l'ordine del giorno e di presiederlo, verificando l'attuazione delle deliberazioni.

Sono attribuite al Presidente la rappresentanza legale dell'Osservatorio nei confronti dei terzi, in giudizio ed in sede amministrativa.

Si allega alla presente, copia dello Statuto dell'Osservatorio.

Roma 16 luglio 2010


Il Presidente
Prof.ssa Francesca Brezzi

PROTOCOLLO D'INTESA

per la costituzione di un Osservatorio Interuniversitario sugli Studi di Genere, Parità e Pari Opportunità

tra

l'Università degli Studi Roma "La Sapienza", con sede in piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma, codice fiscale 80209930587, partita iva 02133771002 rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Luigi Frati debitamente autorizzato a firmare il presente atto;

l'Università degli Studi Roma "Tor Vergata", con sede in via Orazio Raimondo 18, 00173 Roma, codice fiscale 80213750583, partita iva 02133971008 rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Renato Lauro debitamente autorizzato a firmare il presente atto;

e

l'Università degli Studi Roma Tre, con sede in Via Ostiense 161, 00154 Roma, codice fiscale Partita IVA n. 04400441004 rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Guido Fabiani debitamente autorizzato a firmare il presente atto;

(di seguito: le PARTI)

Premesso

- che il D.P.R. n. 567/87, art. 17 prevede l'istituzione, a livello di singolo Ateneo universitario, di appositi Comitati per le Pari Opportunità con funzioni di proporre misure atte a creare effettive condizioni di pari opportunità e di relazionare almeno una volta l'anno sulle condizioni oggettive delle lavoratrici;
- che la Legge n.125/91 propone azioni positive per favorire pari opportunità nel lavoro, nello sviluppo professionale e nello studio;
- che il D.Lgs. n. 29/93 agli artt. 7 e 61 propone la razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche nell'ottica del riequilibrio della presenza femminile e della più compiuta attuazione dei principi di pari opportunità;
- che il D.Lgs. 165/2001, all'art. 57 prevede che le istituzioni universitarie debbano adottare criteri e atti regolamentari nell'ottica di garantire pari opportunità, nonché attività di formazione e aggiornamento e conciliazione debbano altresì finanziare programmi di azioni positive e l'attività dei Comitati Pari Opportunità nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio;
- che il D.Lgs. 196/2000, all'art. 7 che gli organi di governo delle Università predispongano un Piano triennale di azioni positive, previa consultazione con i Comitati Pari Opportunità, le RSU, le OO.SS e la Consiglieria di parità competente per il territorio;

Considerato

- che la Costituzione europea, firmata a Roma il 29 ottobre 2004, agli articoli I-3 comma 3, II-81, comma 1, II-83, II-93, comma 2, ha sancito i principi di promozione delle opportunità fra donne e uomini e il divieto di discriminazione;

ef

N

- che la Costituzione italiana, agli artt. 3 e 51 non solo garantisce tale importante diritto giuridico, ma attribuisce alle Istituzioni la promozione della *effettiva partecipazione* dei cittadini alla vita della repubblica in termini di eguaglianza;

Condividono la necessità di

- promuovere la ricerca e il confronto sugli studi e statistiche di genere, parità e pari opportunità, pensiero femminile e storia delle donne, presenza e rappresentanza femminile nella società, al fine di arricchire il dibattito in corso, favorire la conoscenza dei risultati raggiunti, contribuire ad una maggiore diffusione e comunicazione delle iniziative intraprese nei diversi contesti universitari e istituzionali;
- favorire il dialogo tra i generi e le generazioni;
- realizzare collaborazioni interdisciplinari fra docenti ed esperti, articolando un confronto nelle diverse aree umanistiche e scientifiche, a livello nazionale, internazionale ed europeo;
- elaborare un'offerta di strumenti cognitivi e di contenuti culturali utili all'analisi del ruolo delle donne nella realtà contemporanea;
- costituire reti di rapporti, regolate da opportuni accordi e convenzioni, con associazioni, istituzioni, servizi pubblici e privati, finalizzati allo scambio e alla circolazione di informazioni e alla progettazione di interventi;
- organizzare, promuovere, patrocinare ed implementare iniziative e strumenti formativi e informativi sugli studi di genere e sulle tematiche di interesse delle donne.

TUTTO CIO' PREMESSO, SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 – OGGETTO

Le Parti, attraverso le proprie strutture operative costituiscono un Osservatorio Interuniversitario sugli Studi di Genere, Parità e Pari Opportunità.

Le Parti possono partecipare all'attività dell'Osservatorio mediante adesione diretta delle delegate alle Pari Opportunità, che costituiscono il Comitato Promotore dell'Osservatorio.

All'Osservatorio possono afferire docenti e personale tecnico-amministrativo delle tre Università, così come previsto dai Regolamenti interni delle Università partecipanti.

L'Osservatorio ha sede presso l'Università Roma Tre, Via Ostiense 161, 00154 Roma.

Art. 2. ATTIVITA'

L'Osservatorio svolgerà diverse attività tra le quali:

- organizzare incontri periodici;
- realizzare una collaborazione interdisciplinare fra docenti ed esperti, articolando un confronto nelle diverse aree umanistiche e scientifiche a livello nazionale e internazionale, in attuazione dell'art.1;
- diffondere i risultati raggiunti e discussi negli incontri attraverso convegni, pubblicazioni, newsletters;
- realizzazione di uno specifico portale internet di informazione sulle tematiche di genere;
- istituzione di un archivio documentale multimediale;
- promuovere e coordinare attività formative (corsi, master, seminari) ed ogni altra forma di iniziativa scientifica e/o di ricerca sul territorio provinciale;
- promuovere e sostenere in ambito interuniversitario gli studi e statistiche di genere avviando rapporti di collaborazione e progetti comuni con altre Istituzioni

di studio e di ricerca italiane e europee mediante accordi e convenzioni, anche con l'ausilio di protocolli di intesa con enti istituzionali;

- fornire informazione, analisi, valutazioni e monitoraggio su tematiche afferenti agli studi di genere a favore e/o per conto di soggetti terzi, pubblici o privati;
- promuovere progetti di ricerca e/o editoriali anche mediante partnership con altre Istituzioni italiane e Europee nell'ambito dei programmi della UE, nonché con Istituzioni internazionali.

Art. 3 - FINANZIAMENTI

Allo scopo di poter cogliere congiuntamente eventuali opportunità offerte da progetti finanziati da soggetti sovranazionali, internazionali e nazionali - statali, pubblici, territoriali e privati - le Parti concordano di individuare, progettare e realizzare particolari forme di collaborazione, nei termini che saranno al momento ritenuti più idonei, procedendo con appositi atti.

Le modalità di attuazione del presente accordo saranno definite, nel rispetto della normativa vigente, dal Consiglio Scientifico, previa approvazione degli organi accademici istituzionali.

In nessun caso le Università partecipanti saranno gravate da oneri aggiuntivi connessi alle attività dell'Osservatorio.

Art. 4. ORGANI

Sono Organi dell'Osservatorio:

1. il/la Presidente;
2. il Consiglio Scientifico;
3. la Segreteria.

La durata del mandato dei singoli Organi è di tre anni.

Art. 5. ADESIONE ALL'OSSERVATORIO

Possono aderire all'Osservatorio il personale docente, il personale tecnico amministrativo, gli studenti e le studentesse delle Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Roma Tor Vergata e Roma Tre e di tutte le Università operanti nel territorio della città di Roma, le Università Italiane ed Estere, istituzioni culturali e di ricerca, che abbiano scopi istituzionali e/o comunque perseguano scopi nell'ambito delle pari opportunità. Le persone che intendano partecipare alle attività dell'Osservatorio devono presentare domanda scritta al Consiglio Scientifico indicando nella domanda le proprie qualifiche e caratteristiche che rendono idoneo il soggetto per l'accoglimento della domanda.

Art. 6. II/LA PRESIDENTE DELL'OSSERVATORIO

Il/la Presidente è eletto/a dal Consiglio Scientifico tra professori di ruolo e fuori ruolo a tempo pieno. La relativa nomina è formalizzata con decreto rettorale emanato dall'Università di appartenenza.

Egli/Ella dura in carica tre anni ed è rieleggibile per non più di una volta consecutivamente.

Il/la Presidente rappresenta l'Osservatorio, convoca il Consiglio Scientifico, ne fissa l'ordine del giorno e lo presiede, verificando l'attuazione delle deliberazioni.

Il/la Presidente può delegare parte delle sue competenze ad un/una Vice-Presidente nominata dal Consiglio Scientifico tra i rappresentanti del Consiglio stesso.

Art. 7. IL CONSIGLIO SCIENTIFICO

Il Consiglio Scientifico è costituito dalle tre Delegate alle pari opportunità delle Università di Roma "La Sapienza", Roma Tor Vergata e Roma Tre e da altri cinque membri scelti tra esperti operanti nel settore.

Il Consiglio Scientifico ha il compito di elaborare ed individuare le linee progettuali e di ricerca delle attività, proporre singoli progetti da sottoporre all'attenzione dell'assemblea, curare la scelta dei temi o argomenti oggetto degli incontri, coordinando gli stessi e diffondendo informazioni e iniziative, nonché di organizzare le attività previste all'articolo 3.

Art. 8. LA SEGRETERIA

Per l'attuazione delle delibere l'Osservatorio potrà avvalersi di una Segreteria costituita da tre persone designate dalle tre Università romane.

Art. 9 – CONDIZIONI GENERALI

Ciascuna parte provvederà alla copertura assicurativa del proprio personale che, in virtù del presente protocollo, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività oggetto dell'atto stesso.

Il personale delle parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente protocollo.

Art. 10 – DURATA, ADESIONI E RECESSO

Le attività di cui al presente atto avranno durata complessiva pari a 3 anni, al termine dei quali le parti si impegnano, qualora se ne ravvisassero la necessità e l'utilità, ad avviare le necessarie procedure per l'evoluzione del presente accordo verso forme di collaborazione più complesse la cui scelta sarà oggetto di apposito atto scritto, da sottoporre alla preventiva approvazione dei competenti organi delle Parti.

Altre istituzioni universitarie italiane possono aderire all'Osservatorio in qualunque momento, sottoscrivendo un atto aggiuntivo che richiami le condizioni e i termini contenuti nel presente protocollo d'intesa.

Ciascuna delle parti potrà, a suo insindacabile giudizio, recedere dal presente accordo con un preavviso di almeno tre mesi da notificarsi con lettera R.A.R. alle altre Istituzioni universitarie partecipanti.

Art. 11 - MODIFICHE

Qualsiasi modifica, integrazione del presente accordo dovrà essere concordata tra le Parti e resa operativa mediante stipula di apposito atto aggiuntivo che entrerà in vigore tra le medesime solo dopo la relativa sottoscrizione da parte di tutte.

Art. 12 – RISERVATEZZA DATI

Le Parti dichiarano di essere informate (e, per questa ragione, espressamente acconsentire) che i dati personali forniti, anche verbalmente per l'attività precontrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente protocollo, vengano trattati esclusivamente per le finalità del protocollo, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con fini istituzionali delle Parti. Titolari per quanto concerne il presente articolo sono le parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

La Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'art. 13 della Legge 31/12/1996 n° 675.

Art. 13 – CONTROVERSIE

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione al presente protocollo il Foro competente è quello di Roma.

68

11

Roma, 11 MAR. 2009

Università degli Studi Roma "La Sapienza"

Il Rettore

(Prof. Luigi Frati)

.....
Luigi Frati



Università degli Studi Roma "Tor Vergata"

Il Rettore

(Prof. Renato Lauro)

.....
Renato Lauro



Università degli Studi Roma Tre

Il Rettore

(Prof. Guido Fabiani)

.....
Guido Fabiani

22 gennaio 2009

Q

H

AK 23